



COORDINAMENTO PROVINCIALE DI PISTOIA

**Relazione del Segretario Provinciale Riccardo Trallori
Direzione Prov.le - 15 dicembre 2016**

Analisi del voto del 4/12 e prossime elezioni provinciali

Amici e Compagni,

l'esito del referendum costituzionale di domenica 4 dicembre ha evidenziato la vittoria netta e schiacciante del "fronte del NO" in quasi tutte le zone del nostro Paese. Dai dati e dagli studi che il CISE e l'Istituto Cattaneo hanno svolto sui flussi elettorali si evince come la vittoria del SI si sia concentrata quasi esclusivamente nella c.d. "zona rossa", con particolare riferimento alla Toscana e all'Emilia Romagna, ed in alcune realtà del Nord Ovest.

Basti pensare che il SI ha ottenuto la vittoria solo in 12 province sulle 106 totali e ben 11 si trovano nella nostra regione ed in quella emiliana. Dati significativi, che pongono alla nostra attenzione come non soltanto il meridione ma anche il Nord, in particolare il Veneto dove si è registrato il dato sulla partecipazione elettorale più alto in assoluto, hanno respinto la riforma promossa in primis dal Governo guidato da Matteo Renzi e dalla rispettiva maggioranza parlamentare.

Ma andando per ordine credo si debba sottolineare un primo dato, a mio avviso molto rilevante: la straordinaria partecipazione al voto di domenica 4 dicembre. Il 68,5% degli aventi diritto al voto hanno deciso 10 giorni fa di presentarsi al loro seggio per esprimere il loro consenso o meno verso la riforma costituzionale. Simili dati, se paragonati con l'affluenza al voto nei



COORDINAMENTO PROVINCIALE DI PISTOIA

precedenti referendum costituzionali, quello del 2001 e quello del 2006, dove andarono a votare rispettivamente il 34,1% e 53,8% degli aventi diritto, mostrano in modo inequivocabile quanto alta sia stata la polarizzazione - ed aggiungerei la politicizzazione.

Una tale affluenza - pari quasi a quella registrata a livello nazionale alle ultime elezioni politiche del 2013 - indica come questo referendum costituzionale sia divenuto - per usare una battuta - un **“referendum sociale”**. Sempre dall’analisi dei dati si evince in maniera chiara come vi sia un problema per il Partito Democratico, che in parte si era evidenziato già alle scorse amministrative, e che si conferma nuovamente: una incapacità di dialogo e rapporto con le periferie.

Non mi riferisco - attenzione - soltanto alle periferie geografiche, come i tanti comuni del meridione o anche delle nostre zone più marginali, ma anche e soprattutto alle periferie sociali. Due sono le categorie che hanno con forza sostenuto le ragioni del NO: da un lato il ceto medio impoverito, dall’altro le giovani generazioni.

Rapporto centro/periferia e influenza degli elettori marginalizzati dalla crisi economica sono stati elementi decisivi che accomunano la vittoria del NO agli esiti che si sono evidenziati nei mesi scorsi: prima in Gran Bretagna con la Brexit e successivamente negli Stati Uniti d’America con l’esplosione del candidato repubblicano “fuori dagli schemi”, Donald Trump.



COORDINAMENTO PROVINCIALE DI PISTOIA

Queste tendenze le abbiamo registrate anche qui da noi. Tutti coloro che hanno svolto - e direi la gran parte dei presenti - volantaggi al mercato spesso si sono sentiti rifiutare i nostri materiali con motivazioni che niente avevano a che vedere con la non-condivisione nel merito della riforma costituzionale. Le difficoltà economiche e lavorative, dei giovani e degli adulti espulsi prematuramente dal mercato del lavoro, l'immigrazione, la mancanza di disponibilità degli alloggi popolari o di sussidi sociali adeguati, sono soltanto tre semplici esempi di fattori di frustrazione che hanno portato molti cittadini a respingere la riforma e ad esprimere il loro "rancore" con il NO.

Un NO prima di tutto al Governo ed a chi oggi rappresenta le Istituzioni ed il cosiddetto "establishment".

Partendo da questo quadro credo si debba dire con chiarezza e senso di autocritica che il PD e il suo segretario non sono stati in grado di trasmettere un messaggio opposto, che andasse a contrastare questa vulgata e soprattutto questa ventata che oggi è presente a livello globale e che scalda i cuori dei movimenti populistici e nazionalistici.

Non siamo stati capaci di spiegare sufficientemente bene che avere una Costituzione "aggiornata" - come la definivano il prof. Fusaro e Crainz nel loro libro - con Istituzioni più stabili ed efficienti e con strumenti che garantivano una più netta armonia tra le competenze dello Stato e quelle delle regioni avrebbe portato benefici nel medio-lungo periodo prima di tutto a quelle fasce sociali che da alcuni anni si sono viste colpite, più delle altre, dalla globalizzazione e dalla recente crisi.



COORDINAMENTO PROVINCIALE DI PISTOIA

In due anni di Governo Renzi sono stati raggiunti - e visto il dibattito che si è svolto in questi mesi anche al nostro interno non è banale ricordarlo - risultati decisamente importanti e non scontati. Mi riferisco in particolare modo agli interventi strutturali di sostegno al reddito delle ultime leggi di stabilità, ai maggiori finanziamenti a favore della sanità pubblica dopo anni di soli tagli orizzontali alla spesa, al reintegro dei finanziamenti sul fondo per la non autosufficienza, che erano stati azzerati dall'ultimo Governo Berlusconi e successivamente da quello Monti, agli interventi normativi a favore dei soggetti più deboli, come la legge sul Dopo di Noi o sull'autismo, alle unioni civili, che in passato avevano creato molto scompiglio anche nel campo ampio del centrosinistra ed avevano portato a crisi di governo, come ricorderete nell'ultima esperienza del Governo Prodi. Degne di menzione sono anche gli interventi normativi di contrasto alla corruzione con la modifica del 416-ter sul reato di scambio politico-mafioso o l'incremento delle pene per il reato di scambio o la legge di contrasto al caporalato, approvata non molte settimane fa. A questo si aggiunge quanto il Governo Renzi ha fatto in materia fiscale e di sblocco degli investimenti per importanti infrastrutture di cui si discuteva nel Paese da svariati decenni, penso in particolare modo a un esempio che riguarda la nostra provincia da vicino, come il raddoppio ferroviario della tratta Firenze-Lucca.

Vi sono stati anche interventi che - obiettivamente - non hanno consolidato il consenso e la forza stessa dell'esecutivo, penso in primo alle difficoltà riscontrate con la riforma della scuola e a tutta la vicenda che ha coinvolti diversi istituti bancari, da Banca Etruria a Monte dei Paschi. Le riforme che sono state realizzate in questi 24 mesi hanno messo un punto rispetto a



COORDINAMENTO PROVINCIALE DI PISTOIA

tematiche su cui molti governi avevano provato ad individuare delle soluzioni e di questo ne dobbiamo essere come comunità politica assolutamente orgogliosi, senza avere la presunzione che tutto quello che è stato fatto sia perfetto, ovviamente.

Il compito del Partito Democratico deve essere, oggi, quello di recuperare un'armonia ed una forte e reale sintonia con il Paese, che è mancata in questi mesi. E questo saremo in grado di farlo soltanto se saremo in grado di mettere da parte le tifoserie, che hanno dilagato in questi mesi nella nostra comunità. Mi riferisco a tutte le tifoserie, di ogni ordine e grado, da quelle pro-segretario a quelle che invece lo hanno e ancora oggi lo contrastano.

Questa malattia - mi riferisco al tifo da stadio a discapito di una franca e sana discussione nel merito - dobbiamo essere capaci di debellarla, ne va della nostra salute e oserei dire della nostra sopravvivenza come partito capace di rappresentare il paese.

L'esito del voto al referendum non può che portare ad un'analisi che dovremo svolgere nelle prossime settimane, in vista anche degli importanti impegni che vedranno il PD in prima linea in tanti territori.

Con lealtà nei confronti del segretario nazionale Matteo Renzi avvieremo un percorso che verrà delineato a partire dall'assemblea nazionale di domenica prossima a Roma.

Ho condiviso la scelta coerente e chiara del segretario Renzi di dimettersi la sera stessa dello spoglio, quando era evidente la sconfitta del SI. Una scelta, quella delle dimissioni, di cui va dato certamente atto perché inedita nel



COORDINAMENTO PROVINCIALE DI PISTOIA

nostro scenario nazionale. Nel campo del centrosinistra nel corso degli anni si sono affrontate molte sconfitte, ma difficilmente abbiamo visto i leader di turno dimettersi o provare a ripartire dalla base, dalla propria comunità. Questo segnale, che si è inteso da dare con le dimissioni, credo sia da rispettare e evidenziare.

Grazie alla gestione silenziosa e saggia del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il Paese è riuscito a trovare in tempi celeri una soluzione istituzionale in grado di metterlo nelle condizioni di affrontare le emergenze interne, economiche e internazionali. Il PD aveva chiesto legittimamente senso di responsabilità a tutte le forze parlamentari affinché vi potesse essere una condivisione della “crisi istituzionale”. Tale responsabilità è stata rigettata, trasversalmente da tutte le forze che avevano contrastato il governo Renzi, pur consapevoli della necessità di un esecutivo al fine dell’approvazione di una nuova legge elettorale.

L’idea di andare al voto, come ricordava in Direzione nazionale proprio Renzi, non pone il PD in difficoltà, ma per il bene generale, ovvero per il Paese, vi è l’urgenza di avere un sistema elettorale che garantisca armonia ed omogeneità tra le due Camere. **Sciogliere le Camere ed andare al voto oggi significherebbe condannare il Paese all’ingovernabilità e ad un ennesimo governo di unità nazionale o comunque di emergenza**, perché non vi sarebbero - con l’Italicum alla Camera e il cosiddetto Consultellum al Senato - eguali maggioranze politiche in entrambi i rami del Parlamento.



COORDINAMENTO PROVINCIALE DI PISTOIA

Il governo Gentiloni, a cui vanno gli auguri di buon lavoro da parte di tutti i democratici, avrà quindi lo scopo sia di gestire i dossier più urgenti rimasti inevasi o non completati dal precedente governo, sia di sollecitare in maniera solerte il Parlamento ed i gruppi politici affinché si proceda all'approvazione, con la maggioranza più ampia possibile, di una nuova legge elettorale che garantisca la governabilità. Il vero rischio di questa nuova fase, contrassegnata da un **preoccupante ritorno del proporzionale** a discapito dei modelli maggioritari di questi ultimi 20 anni, è che non vi siano le condizioni politiche ed istituzionali per poter garantire la stabilità di governo.

Su questo ritengo sia necessaria anche una discussione tra di noi, nella nostra comunità, nelle prossime settimane. Perché se è vero, come penso, che il 40% di consensi raccolti dal SI non sono automaticamente tutti legati al PD, è pur vero che vi è una parte significativa del Paese che sostiene una chiara visione di riformismo e cambiamento istituzionale. Da questo dovremo ripartire, perché credo che l'impegno profuso in questi sei mesi da tutta la classe dirigente a tutti i livelli non debba andare perso ma debba, anzi, continuare ad essere coltivato e rafforzato. A dimostrazione di tutto ciò vi stanno i tanti cittadini, iscritti e non, che in questi mesi hanno costituito comitati e si sono impegnati per i volantini ai mercati e nelle piazze e che oggi chiedono di continuare a lavorare in quella direzione, continuando a seminare.

Nella nostra Provincia l'esito del referendum ha avuto un esito opposto al risultato nazionale ed in media con quello regionale. Il SI ha prevalso con oltre il 52% dei consensi e ha visto la vittoria in tutti i Comuni della Piana, in



COORDINAMENTO PROVINCIALE DI PISTOIA

una parte della Montagna Pse, nel Comune Capoluogo e nei Comuni della Valdinievole Est, Lamporecchio e Larciano, Massa e Cozzile e Ponte Buggianese. Nel resto della Valdinievole, in molti casi per una manciata di voti, il No ha avuto la prevalenza e credo che non vi sia, come dicevo all'inizio della relazione, un legame specifico con le peculiarità dei singoli territori, ma più che altro con dinamiche di altra natura, che sarà nostra cura con il sostegno anche di figure professionali di andare ad analizzare a fondo. Conoscere i fenomeni ed i processi che hanno riguardato il territorio nazionale ed inevitabilmente anche la nostra provincia servirà a tutti noi, amministratori compresi, a conoscere come impostare anche le future politiche locali e regionali. **Posso ritenermi - magra consolazione, capisco bene - soddisfatto che il SI abbia raccolto in termini assoluti circa 85000 consensi, quasi quanto il nostro partito riuscì a raccogliere nelle elezioni europee di 2014, sempre nella provincia di Pistoia.** Segno che il radicamento della comunità dei democratici - nonostante la presenza di dirigenti con posizioni opposte da quelle ufficiali - è ancora ben salda e capace di muoversi con capillarità.

Questa capillarità e questa forza dovrà impegnarsi a partire dalle prime settimane dell'anno nuovo nei territori per continuare a confrontarsi con le persone, per mostrare con i fatti la qualità delle nostre scelte amministrative e per affrontare - prima nelle sedi di partito, poi tra i cittadini - le future sfide in cui molti Comuni della Provincia di Pistoia saranno impegnati nella primavera 2017. E' evidente come vi sia anche la possibilità - approvata una nuova legge elettorale - che si sovrappongano le elezioni politiche, vista la necessità comunque sia di rendere la parola al corpo elettorale affinché un governo



COORDINAMENTO PROVINCIALE DI PISTOIA

legittimato pienamente e rinnovato possa impostare il lavoro dei prossimi anni.

Cari Amici e Compagni, mi avvio a concludere questa non breve relazione e me ne scuso, dicendo che le settimane che abbiamo di fronte non saranno leggere e rilassanti ma vedranno la gran parte di noi impegnati per sfide molto significative, di fronte ad uno scenario di fluidità del corpo elettorale molto più accentuato rispetto alle stagioni passate.

Non posso in questo momento che ringraziare le tante persone, con e senza ruoli, che con entusiasmo hanno fatto vivere nelle scorse settimane una campagna elettorale lunga e complessa.

Stasera siamo anche a condividere un passaggio obbligato, quello dell'elezione del nuovo Consiglio Provinciale, prevista per domenica 8 gennaio 2017. La legge Delrio aveva previsto una durata di 2 anni per il Consiglio e di 4 per il Presidente, ovviamente nell'ottica dell'eliminazione della parola "provincia" dal dettato costituzionale.

L'esito del referendum, ed il permanere delle provincie come soggetti costitutivi della Repubblica assieme a Comuni, Città Metropolitane e Regioni, chiaramente pone tutti noi in una situazione delicata che dovrà essere affrontata con la massima attenzione e serietà. Non essendo "Cassandre" non sapremo quando e quale governo intenderà rimetter mano alla legge sopracitata, ma credo sia inevitabile per superare una serie di complessità che si sono riscontrate in questi anni.



COORDINAMENTO PROVINCIALE DI PISTOIA

Prima di affrontare il tema che ha portato alla composizione della nuova lista che a breve vi esporrò, tengo a ringraziare di cuore a nome dell'intero Partito Democratico tutti i consiglieri provinciali uscenti: Pierluigi, Beppe, Alessandro, Gabriele, Sabrina e Giacomo, che non senza difficoltà sono riusciti con il Presidente Rinaldo Vanni a gestire spesso una situazione con molte insidie e difficoltà. Rimangono temi rilevanti sul tavolo che il nuovo Consiglio dovrà affrontare, delineando con Rinaldo ed il partito una road map programmatica che stabilisca delle priorità. Tra queste non potranno che esserci le questioni inerenti al Palazzo del Turismo di Montecatini e alle infrastrutture viarie primarie come la Camporcioni o il completamento della Tangenziale Est di Pistoia. Il lavoro corale del partito, come è avvenuto anche sul bilancio, dovrà vedere un protagonismo di tutti i nostri rappresentanti, da quelli nazionali a quelli regionali, fino ai sindaci, presenti sia nel Consiglio, sia nell'Assemblea dei Sindaci. Quella percezione (non solo una percezione, purtroppo) che spesso è passata, di una macchina amministrativa provinciale in direzione ostinata e contraria rispetto all'input delle cariche istituzionali e politiche dovrà rimanere soltanto un brutto ricordo. Il Consiglio, i consigliere delegati ed il Presidente dovranno coralmemente dare input chiari alla struttura e maggiore sarà l'unione di intenti tra noi, maggiore sarà l'autorevolezza con cui ci porremo all'interno di quegli uffici amministrativi.

La segreteria provinciale si è riunita nei giorni scorsi ed ha condiviso all'unanimità i criteri con cui comporre una lista che tenesse conto di alcune novità, che per sintesi citerò soltanto: impossibilità di deroga per i vecchi consiglieri provinciali uscenti, come era stato per Gabriele Romiti la scorsa volta e scomparsa dei Comuni di San Marcello, Piteglio, Cutigliano e Abetone



COORDINAMENTO PROVINCIALE DI PISTOIA

sia dall'elettorato passivo che attivo per lo scioglimento dei loro consigli comunali in data 31/12/2016, a causa dell'imminente fusione.

La segreteria ha valutato, in primis, **che la lista non poteva essere di natura "istituzionale" come fu nel 2014**. Non essendoci le condizioni politiche per tale soluzione, si è condiviso in prima battuta di lavorare per formare una lista con amministratori unicamente espressione del Partito Democratico. Scelta questa che però vogliamo sottoporre alla Direzione secondo quanto dirò tra poco.

Per conferire ulteriore autorevolezza e senso di responsabilità alle scelte che dovranno essere compiute, la segreteria ha ritenuto, altresì, che - dove possibile - venisse data priorità ai **sindaci**: gli unici amministratori che per "ruolo" riescono ad avere una visione organica e complessiva dei problemi e delle opportunità del loro territorio.

A questi due criteri si è aggiunta la **ripartizione territoriale della lista** in base a quote proporzionali alla popolazione delle varie zone.

Sulla base di questo si è aggiunto un ulteriore criterio: quello di **dar voce e spazio alle realtà territoriali medie e piccole**. Per tale ragione ringrazio tutti coloro che hanno deciso di fare un passo indietro o che hanno espresso, con serietà e senso di responsabilità, la loro non volontà a proseguire l'esperienza o a candidarsi ex novo per gli impegni attuali che ricoprono.



COORDINAMENTO PROVINCIALE DI PISTOIA

La composizione, in mero ordine di divisione territoriale, che sono quindi a sottoporre all'attenzione della Direzione provinciale, ed infine al voto della stessa, è la seguente:

1. ALESSANDRO GIOVANNELLI, PISTOIA
2. GIOVANNA MAZZANTI, PISTOIA
3. EMILIANO MELANI, PISTOIA
4. PIERA GONFIANTINI, MARLIANA
5. MARCO MAZZANTI, QUARRATA
6. PATRIZIO MUNGAI, SERRAVALLE PISTOIESE
7. GILDA DIOLAIUTI, PIEVE A NIEVOLE
8. MARZIA NICCOLI, MASSA E COZZILE
9. ALESSIO TORRIGIANI, LAMPORECCHIO
- 10.

La formula attuale è una lista che rispecchia i criteri sopra ricordati e le volontà e disponibilità dei tanti sindaci della nostra provincia che ringrazio, in maniera complessiva.

Come si nota, la lista presentata ha ancora una casella che dovremo riempire. La riflessione che sottopongo all'attenzione della Direzione verte su due possibilità: la prima, garantire in lista la presenza di un giovane amministratore afferente al Partito Democratico, dando alla segreteria il mandato di individuarlo; la seconda, i cui criteri personalmente tendo a preferire, consta invece nel proporre in lista innanzitutto la presenza di un amministratore del Partito



COORDINAMENTO PROVINCIALE DI PISTOIA

Socialista, la cui figura sarebbe da loro individuata, per ragioni sia pragmatiche, tenendo conto della metodologia del sistema elettorale (il PSI a Pistoia conta 3 consiglieri comunali), sia politiche poiché di fronte ad una competizione che vede il PD scontrarsi probabilmente con più liste, avere un ulteriore supporto di voti e consenso garantirebbe una maggior sicurezza in

termini di stabilità in consiglio provinciale, andando inoltre a valorizzare un'alleanza politica che è presente in modo omogeneo su tutta la provincia. Chiaramente, essendo emersa questa riflessione in corso d'opera e nelle ore scorse, ho ritenuto opportuno sottoporla al dibattito di questo consesso che seguirà.

La sfida, anzi le sfide, che abbiamo di fronte a livello provinciale saremo in grado di vincerle solo e soltanto se riusciremo a garantire unità di intenti tra noi, non fittizia, non sulla carta, ma reale. Chi ricoprirà il ruolo di consigliere provinciale sarà un collaboratore del Presidente ed un punto di riferimento per i colleghi sindaci, ma nessuno, ripeto nessuno, stante la natura stessa di un ente di secondo livello, potrà mai sentirsi esonerato da responsabilità che sono e saranno corali.

Il lavoro che dovremo fare, e mi rivolgo ai sindaci, capogruppo e segretari di partito, nei giorni precedenti a domenica 8 gennaio, dovrà essere quello di far partecipare i nostri elettori, ovvero i nostri amministratori locali diffusi per la provincia. Dobbiamo esser consapevoli che non saremo soli in questa tornata, come nemmeno alla scorsa, e che con ottime probabilità sia il centrodestra unito che il Movimento 5 Stelle presenteranno i loro candidati. A



COORDINAMENTO PROVINCIALE DI PISTOIA

maggior ragione dovremo, per senso di responsabilità per le partite a livello provinciale che sono in gioco e che ognuno di noi conosce, garantire una stabilità di governo per i prossimi due anni.

Questo ci attende e sono sicuro, come voi, che insieme ce la faremo.

Grazie per la vostra attenzione e a tutti noi buon lavoro.

Il Segretario
Riccardo Trallori

La Relazione e la proposta di lista per il Consiglio Provinciale con un posto riservato per un candidato amministratore espressione del Partito Socialista Italiano è stata approvata all'unanimità.